lettera aperta

Domenica 7 febbraio 2021 - V domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2578

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Sante Messe prefestive alle ore 16:00 e 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

È ARRIVATO IL CARNEVALE

(scritto martedì 2/2 alle 21:30) È giunta la crisi di governo. Non tutti ne capiamo l'esatta ragione. Sembrava fosse sufficiente firmare un programma. Per governare, però, è necessario un cuore da persone mature



Il momento è buio. Negli ultimi mesi, alcuni politici hanno affrontato le curve della storia in modo spavaldo, convinti di riprendere ogni volta la strada corretta. Ora siamo a un vicolo cieco, senza navigatori né indicazioni per procedere. La crisi è grave perché stiamo attraversando il momento più duro dopo la Seconda guerra mondiale. Indico un fatto. Chi ha rotto il "Conte bis" sperava di tornare in pista con la firma di un "programma". Se ricordate, in passato si pensava di guarire i malori col clistere. Oggi si crede di risanare il male sociale scrivendo "piani di azione". Attenzione: si "progetta" il lancio di un razzo, la costruzione di un ponte, lo sviluppo di un pollaio. La vita di una Nazione è superiore ad un semplice programma, anche sottoscritto in pubblico. L'esistenza comporta imprevisti, contrattempi, opportunità, occasioni: chi di noi, un anno fa, avrebbe immaginato questo Covid? La vita sociale è fatta di flessibilità, prontezza, intelligenza, sacrificio. Esige tutte le facoltà dell'uomo, a cominciare dalla capacità di amare e creare fraternità. Se la soluzione fosse "il programma", Gesù avrebbe stabilito il "sacramento del progetto". Il Vangelo invece equipara l'esistenza a una barca sballottata dalle onde, senza porti sicuri. Gesù non indica progetti ma chiama a seguirlo, fa cioè una proposta dinamica. Per carità, è doveroso organizzarsi prima di "costruire una torre": il programma però è un mezzo, non il fine, uno strumento da aggiustare man mano, mai il motore del cammino. Nessuno arriverebbe al matrimonio se prima dovesse progettare i 10 anni futuri. Si governa se si è innamorati del bene comune, si affronta il matrimonio se si è mossi dall'amore pasquale, quello che sostiene anche l'imprevisto della Croce. Il resto è la pagliacciata di un carnevale che speriamo di dimenticare in fretta. *don Gianni*

VERSO LA QUARESIMA

in primo piano

Alle porte c'è la Quaresima. Mercoledì 17 celebreremo le Ceneri e poi inizierà l'austero cammino di conversione in vista di Pasqua e Pentecoste. Ricordiamo che lo scorso anno proprio le Ceneri furono la prima liturgia a saltare per il Covid. Da quei giorni è iniziata l'emergenza sanitaria. Quest'anno, se continueremo a restare in zona gialla, vorremmo celebrare le Ceneri con una modalità che garantisca per tutti il rispetto delle distanze e la possibilità di raccogliersi serenamente in preghiera. Immaginiamo di fare una celebrazione dell'Eucaristia alle 9:30, una alle 16:00, alle 17:00 e alle 18:30. Alle 19:30 ci sarà poi una liturgia della parola con l'imposizione delle Ceneri. Chiediamo alle persone più avanti negli anni di venire a una delle prime due Messe. Invitiamo i bambini delle elementari e i ragazzi di prima e seconda media alle 17:00; chiediamo alle famiglie di partecipare compatti alle 18:30. L'ultima liturgia è per lavoratori o gente che è andata distante. Cerchiamo di non perdere quest'appuntamento.

Ultima Messa del sabato alle 16:00

In alcuni casi è più facile aumentare l'offerta che ridurla. Quando si aggiunge un appuntamento, anche se non tutti ne fossero al corrente non vi è alcun trauma: chi vuole partecipare viene; chi non ne fosse informato si aggiungerà in futuro. Quando si toglie invece si rischia di creare tensioni. Mi permetto, dunque, di ricordare che sabato 13 celebreremo per l'ultima volta la S. Messa del sabato pomeriggio delle 16:00. L'abbiamo introdotta per far fronte al buio, e togliere presenze alle altre celebrazioni. Ci è stata di conforto in tante circostanze. Il giorno di Natale, per esempio, la Messa delle 16:00 è stata forse la più frequentata col pienone ovunque, dentro e fuori. Ora però andiamo incontro alla buona stagione. Stanno arrivando i vaccini. Le giornate si allungano, il chiaro arriva fino alle 18:30 e alle 8:00 non dovrebbe più esserci il ghiaccio per terra. Non è bene frammentare l'assemblea. Dunque riduciamo le celebrazioni. Piuttosto raccomandiamo di arrivare un poco in anticipo a Messa: è l'unico modo per capire se serve aggiungere posti o aprire la sala del Lux al piano superiore. *d.G.*



FURTO DI CANDELE

dritti al centro

Abbiamo trovato i lucchetti dei candelieri scardinati ma non totalmente rotti. Segno di ladri che continuano a cercare le offerte un po' scarne lasciate nelle cassettine in chiesa. La sorpresa però è un'altra. L'altro giorno viene in canonica una persona che sempre ci dà una mano a sistemare la chiesa e dice di guardare la telecamera 2, ore 10:20. Chiedo qualche spiegazione e mi riferiscono che, appena sistemati i ceri nelle torciere, un tale era entrato con un sacchetto e s'era portato via una buona quantità di candele. In effetti le immagini della telecamera raccontavano proprio questa storia: il nostro volontario passava da una torciera all'altra per togliere le candele finite e disporre quelle nuove negli spazi

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



appositi. Appena andato un poco oltre si vede l'uomo che interviene e fa il "furto". Scrivo fra virgolette la parola perché sì, si tratta di un furto, pur modesto. Di per sé accompagnato dall'aggravante di essere compiuto in "luogo sacro". Così direbbe la legge italiana. E tuttavia si prova compassione più che amarezza: che valore può avere una borsa piena di ceri, per rischiare di esporsi ad una conseguenza così grave? Il nostro amico ci avrà ben pensato che tutto è vigilato da telecamere ad alta risoluzione… Qui non pubblichiamo la foto per non mettere a disagio quel tale. E dunque, perché mai fare un simile furto? Viene da pensare che si tratti di gente a cui è stata staccata la corrente elettrica in casa e abbia bisogno di illuminarsi alla sera. Sarebbe il segno di persone che non ce la fanno più a fronteggiare le necessità ordinarie del vivere quotidiano. Se così fosse si sappia che suonando in segreteria, in genere, una soluzione si trova. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **Ministri straordinari al via**
Fra una cosa e l'altra, dodici persone della parrocchia si sono rese disponibili per essere i ministri straordinari dell'Eucaristia. Forse ci sarebbero state anche altre disponibilità, ma è prezioso partire da chi può offrire una presenza stabile, flessibile negli orari. Così, si è chiesto a chi ha orari limitati di pazientare un poco: ciò che è rimandato non è perso, dicevano i latini. A chi diventerà ministro è raccomandata, nel limite del possibile, la stabilità del servizio. Non cade il mondo se uno va in montagna 15 giorni. Se però tutti si assentassero nello stesso momento allora sarebbe un problema. Sta per partire il corso di formazione, purtroppo in streaming, cioè a distanza. Bisogna portare pazienza: in questo periodo non è facile fare diversamente. Un po' di passione completa quello che manca agli strumenti.

● **Il Consiglio pastorale**
Ricordo che è scaduto il vecchio Consiglio pastorale. In quest'ultimo anno, anche per ragioni di prudenza, non è stato convocato di frequente. Presto provvederemo a dare avvio al nuovo. È importante però chiedere ai vecchi consiglierei lo sforzo di raccogliersi una volta ancora per dare alcune indicazioni concrete. Aspettiamo la metà di febbraio, vediamo come va con l'emergenza sanitaria e poi faremo una convocazione formale.

● **Corso fidanzati**
Pareva che quest'anno il corso fidanzati dovesse essere ristretto a pochissime presenze e invece siamo oramai arrivati a 12 coppie. Non è un numero molto elevato se si pensa agli elenchi di 20 anni fa, ma in questa situazione di calo demografico, di crisi matrimoniale e, più ancora, di limitazioni dovute alla pandemia, la cifra sembra addirittura esagerata. Verrebbe da brindare. E invece bisogna pur sempre fare attenzione perché molte coppie chiedono questo corso in virtù di un legame con la vita attuale della parrocchia, ma non fanno certo parte della nostra comunità. Forse per due di loro si può parlare di un percorso di fede a Carpenedo. Per le altre no. Sono fidanzati che si sono trasferiti negli ultimi tempi dal centro e sud Italia. Vengono a vivere da noi e ci danno vita. Torneranno a celebrare il matrimonio nella loro terra anche se poi i figli cresceranno, si spera, in questa zona. A noi preme far capire con chiarezza che Carpenedo presenta tutti gli elementi di un centro storico che si spopola. Sembra di stare a Venezia a inizio 2000. Al momento l'isola è morta e sepolta. Qui dobbiamo dare una svolta.

● **Giornata per la vita**
In questa domenica la Chiesa italiana propone di celebrare la giornata per la vita. Si tratta di un appuntamento oramai tradizionale. Forse il volantino pubblicato la volta scorsa su *lettera aperta* non era del tutto consono al nostro stile che si sforza di essere propositivo più che spaventoso. Chiedo scusa: ero via dalla parrocchia quando è stato stampato il bollettino parrocchiale e non è stato possibile fare *"labor limae"* su quel testo. Noi col cuore sosteniamo la vita e la proponiamo sempre come un dono di Dio da diffondere nelle nostre strade.

● **Villa Flangini ad Asolo**
Anche quest'anno la celebre Villa Flangini di Asolo aprirà i battenti per le attività consuete che nascono a



maggio e finiscono verso l'inizio di novembre. La Villa della parrocchia ospita numerosi gruppi perché dispone di stanze singole con bagno e di spazi davvero ampi dove il timore del contagio si stempera in una vita serena. Presto daremo le date esatte per i consueti turni di soggiorno in quel posto da tutti considerato una perla, sia per la quiete che per il clima e la possibilità di recarsi in passeggiata in uno dei borghi più belli d'Italia. Invitiamo i nostri lettori a tener conto di quest'occasione.



● **Malga dei Faggi a Gosaldo**
Sono stato a Gosaldo per capire come siamo messi con la casa: la neve è tanta, ma al momento la struttura non ha gravi problemi essendo solida e ben curata. Profitto dell'occasione per annunciare che, a Dio piacendo, anche nella prossima estate proponiamo i classici campi per i ragazzi delle elementari, delle medie e delle superiori. L'abbiamo fatto l'anno scorso rispettando ogni norma di sicurezza e garantendo alle famiglie una sorta di "bolla" sanificata. Di fatto non abbiamo avuto mai alcun segno di malattia, evento del tutto singolare se si pensa che talvolta più di qualche ragazzo ha fatto almeno due giorni a letto. C'è poi quest'anno la novità che anche don Fabio Longoni si aggiungerà con la sua parrocchia e questo non ci fa altro che piacere. Pubblicheremo prestissimo le date dei campi e apriremo le iscrizioni in canonica secondo le regole di sempre.

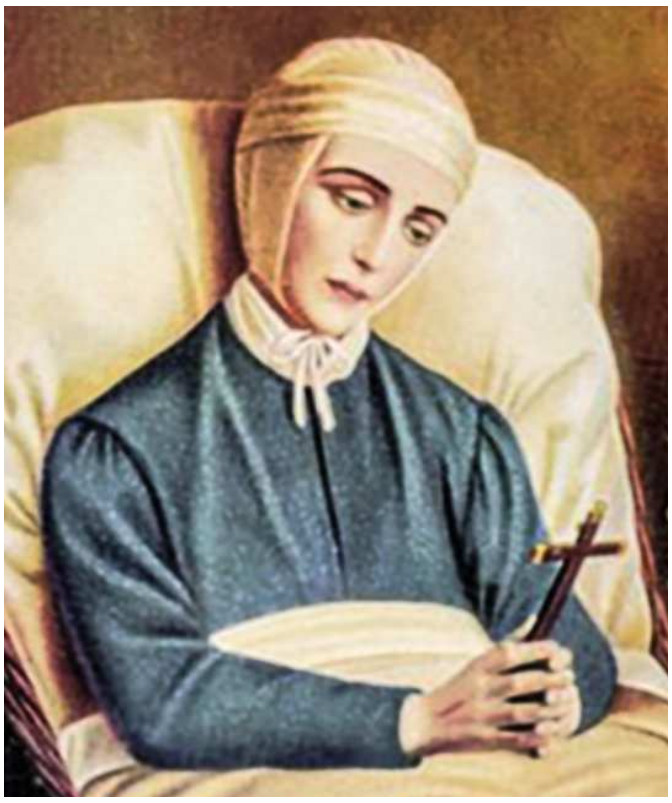
AL RITROVO
CARPENEDO
via del Rigo, 14 - tel. 041.5347224

S.O.S. COPERTE - Ci giungono pressanti richieste di coperte per l'Italia e per l'Estero (Bosnia, Caritas, Per un mondo migliore, Parrocchie per i senzatetto, Operazione Mato Grosso, ecc.). Si tratta di approntare quadrati di lana "cm. 30x30" e volendoli assemblare - completando così il lavoro - "5 quadrati x6". Qualora qualcuna necessitasse del filato, può telefonare alla Sig.ra Cristina (telef. 3397702726). Le ultime consegne di questi giorni, malgrado la pandemia: 7 coperte con destinazione Kosovo e ben 18 per il Mato Grosso! Anticipati ringraziamenti e buon lavoro alle Amiche del Ritrovo e a quante altre volessero associarsi.

● **La ripresa della catechesi**
Fin da ottobre abbiamo proposto con prudenza la catechesi ai gruppi delle elementari e delle medie. Abbiamo visto che, volendo, siamo stati capaci di organizzare tutto in sicurezza. Forti dell'esperienza di questi mesi, riprendiamo, ora che si va verso la bella stagione e pare che sia un poco superata la fase acuta dell'epidemia, ora che i vaccini potrebbero anche darci una mano e siamo più attenti al nostro comportamento, chiediamo alle famiglie di farlo tutti con vigore il cammino della fede mettendo sempre al centro l'Eucaristia della domenica ma poi anche la catechesi settimanale. È importante, con l'inizio della Quaresima, che il ritmo ritorni ad essere quello consueto, con una presenza serena e costante, ma anche alta nei numeri. Ogni catechista, credo, farà pervenire alle famiglie un invito accorato, un'esortazione a riprendere le attività in un clima fraterno e famigliare. Nessuno spazio alla pigrizia. *d.G.*

UN SANTO ALLA SETTIMANA
Beata Caterina Emmerick

Caterina nasce l'8 settembre 1774 da una famiglia contadina molto povera, quinta di nove figli, in un paesino della Westfalia, in Germania. Non può frequentare la scuola, impara a leggere e scrivere quasi da sola, manifesta fin da piccola il suo grande amore per Gesù e la sua passione, vorrebbe entrare in monastero ma viene sempre respinta per la sua povertà e la mancanza di una dote. Viene accettata a 26 anni nel convento agostiniano del paese vicino, aveva svolto nel frattempo tutti i lavori più umili per aiutare la sua famiglia. Nel convento arrivano presto incomprensioni, gelosie, maltrattamenti, proprio a causa dei doni soprannaturali con i quali Gesù la visita, la consola, la istruisce. Caterina sa leggere nel pensiero delle persone, ha visioni dei fatti che av-



vengono nel mondo (vide nei dettagli tutta la Rivoluzione francese), e della vita di Maria e Gesù. Ha il dono di conoscere le malattie delle persone, e prescrive loro dei rimedi che si dimostrano sempre efficaci. Dopo nove anni di vita claustrale il suo ordine come molti altri viene soppresso (anche in Germania vengono applicate le leggi napoleoniche), così Caterina si rifugia presso il suo confessore come domestica. Ma le sue condizioni di salute peggiorano, a 38 anni riceve le stimmate, insieme ad una ferita sul petto a forma di croce. La fama dei suoi doni si diffonde, molti le fanno visita per chiedere grazie, ma anche la chiesa locale non fa mancare indagini, fin troppo scrupolose e mortificanti per lei. Viene riconosciuta alla fine la soprannaturalità dei fenomeni vissuti dalla veggente, le sue visioni, l'incredibile e assoluta assenza di alimentazione, fatta eccezione per l'ostia consacrata, suo unico cibo. Il suo medico riporta queste sue parole: "Io ho sempre supplicato Dio che mi desse come dono soffrire per chi si trova sulla strada sbagliata a causa di errori o debolezze". A sei anni dalla morte, fra le centinaia di fedeli e visitatori curiosi che vogliono vedere Caterina arriva anche Clemens Brentano, uno scrittore e poeta ateo di chiara fama al tempo. Rimane folgorato dall'incontro, per la semplicità della veggente, la dolcezza e la profondità delle sue parole. Si sente a casa. Non lascerà più il suo capezzale, raccogliendo e trascrivendo le sue visioni: descrizioni nel dettaglio della vita di Gesù e Maria. Egli abbraccia questo compito come un servizio ed una missione, convertendosi ad una fervente fede cattolica. Sulla base delle descrizioni di Caterina è stato possibile ritrovare ad Efeso i resti della casa in cui la Vergine Maria visse per anni con l'apostolo Giovanni; oggi il luogo, meta di pellegrinaggi, è custodito dai Cappuccini. In una frase si può riassumere il senso della sofferta esistenza di questa donna generosa, morta il 9 febbraio 1824: "Tutti portiamo anche il dolore degli altri" *N.F.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(dodicesima parte)*

Libertà religiosa. La terza sessione si aprì il 14 settembre 1964, con una messa concelebrata con generale emozione da ventiquattro Padri conciliari: la prima concelebrazione in aula conciliare. Durante l'intervallo tra le sessioni, la Commissione di coordinamento aveva elaborato 6 schemi di lavoro al fine di indicare ai vescovi i punti programmatici delle discussioni venture: Chiesa, ufficio episcopale, ecumenismo, rivelazione, apostolato dei laici, Chiesa nel mondo contemporaneo. Quest'ultimo punto era stato toccato dal Papa nell'enciclica *Ecclesiam suam* del 6 agosto 1964. Il discorso di apertura di Papa Paolo VI manifestò che lo schema sulla Chiesa era il principale argomento delle discussioni, assieme alla natura e funzioni dell'episcopato, a completamento della dottrina sul primato del Papa, proclamato al Concilio Vaticano I. Sappiamo che sul capitolo 3 dello schema che riguardava, appunto, la



Cardinale Ernesto Ruffini

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Siamo tutti mercenari, viviamo cioè una vita dura per aspettare infine il nostro compenso, non solo, ma siamo anche ben pagati per realizzare il progetto che è riposto su di noi. Lo dice esplicitamente Giobbe nella prima lettura e lo ripete in altri termini Paolo nella seconda. Implicitamente lo dimostra anche Gesù nel vangelo, instancabile nell'opera di diffusione del nuovo messaggio che è venuto a portare, fino al punto di non poter godere di un attimo di raccoglimento, perché la gente lo cercava, premeva per ottenere la sua attenzione. Oggi è una delle rare volte in cui vi è assonanza fra tutti e tre i brani in lettura (di solito la seconda se ne discosta). Normalmente il termine "mercenario" non è avvertito in modo tanto simpatico; in pratica dipende da che cosa sei chiamato a fare e da chi sei al soldo. Per quanto ci riguarda il nostro referente è il Padre, che conta su di noi per realizzare il suo progetto sull'umanità e il compenso che ci spetta è incommensurabile, molto superiore certamente alla qualità del nostro lavoro, cosa che in un rapporto di natura diversa non esisterebbe. Teniamo anche conto di come evolve il nostro compito: al contrario dei mercenari di questo mondo, il nostro è un lavoro in progress nel quale nessuno nasce "imparato". Sarà la vita stessa a renderci forti e sicuri e, se nella nostra azione missionaria sapremo coinvolgere più gente possibile, maggiore sarà il compenso, come dice San Paolo e come ci dà l'esempio Gesù, instancabile nel cercare anche l'ultimo degli ammalati: "*Andiamocene altrove, nei villaggi vicini* - dirà alla fine - *perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto*". Attenti, però, che nel nostro muoverci non incorriamo nella tentazione di farlo per sentircene sin d'ora appagati, magari perché ci piace essere protagonisti o illuderci di diventare indispensabili: avremmo già avuto la nostra ricompensa, come ci ammonirà il Maestro più avanti. E allora sarà una retribuzione ben misera. Gratuitamente abbiamo ricevuto e gratuitamente siamo tenuti a dare, ci sarà ancora detto, e vana giustificazione sarà per il "Mandante" che nemmeno il cane muove la coda per niente. La sostanza del nostro compito è ben richiamata nella Colletta alternativa di oggi: "… *rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, illuminati dalla speranza che ci salva*". Mirabile sintesi! What else?

collegialità episcopale c'erano state varie contestazioni da parte del gruppo degli intransigenti che nelle proposizioni credeva di vedere un pericolo per il primato del Papa. Sull'argomento ritorneremo più avanti. Una certa tensione tra i Padri conciliari si acuì quando il 23 settembre comparvero all'ordine del giorno la questione della *libertà religiosa* e - due giorni dopo - la *dichiarazione sugli ebrei* che entrambe originariamente facevano parte dello schema sull'ecumenismo, ma delle quali erano contestate sia la collocazione sia il contenuto. L'argomento *libertà religiosa* merita una certa attenzione. Il vescovo De Smedt di Bruges, fece notare che erano state prese in considerazione ben 380 proposte di modifica dello schema originario. Partendo dalla dignità naturale dell'uomo, il testo mirava a difendere la libertà di coscienza, anche erronea, nella sfera civile. Gli oppositori sentirono che questa concezione si staccava definitivamente da quella medievale che esigeva l'eliminazione degli eretici mediante la comune azione della Chiesa e dello Stato. La Chiesa cattolica, si diceva, è la vera Chiesa, la depositaria della verità. Come può essa - si domandava l'arcivescovo di Palermo cardinale Ernesto Ruffini (1888-1967) - rinunciare a divulgare, dove sia possibile, questa sua verità anche con l'aiuto dello Stato? Tolleranza, sì; libertà, no. Il cardinale Ottaviani, eminente giurista, pose la domanda: Con la dichiarazione sulla libertà religiosa non vengono a decadere i Concordati conclusi dalla Santa Sede, che assicuravano alla Chiesa cattolica (per esempio in Italia e Spagna) una posizione di privilegio? Lo schema trovò, invece, decisi sostenitori soprattutto nell'episcopato americano (Mayer e Ritter), ma anche in quello polacco (arcivescovo Wojtyla di Cracovia) che ne riconobbe l'importanza di fronte al totalitarismo comunista. Si vide, tuttavia, che la motivazione e il campo della libertà religiosa dovevano venire espressi più chiaramente, per evitare il rimprovero che verità ed errore come tale (e non gli uomini che li sostengono) fossero posti sullo stesso piano. La questione verrà riaffrontata durante la quarta sessione. *(continua)*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 7 FEBBRAIO
Sante Messe con il consueto orario festivo
12:00 Reparto Antares a Messa

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO
17:00 Catechesi 3ª e 4ª elementare
Sera: universitari - lavoratori

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO
Sera: Clan scout e 5ª superiore - 1ª universitari

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO
Catechesi 1ª media

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO
16:45 Catechesi 5ª elementare, 2ª e 3ª media
19:00 Gruppo 3ª e 4ª superiore
19:30 Comunità capi
20:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore

VENERDÌ 12 FEBBRAIO
Sera: noviziato scout

SABATO 13 FEBBRAIO
11:00 Catechesi del sabato mattina per elementari e medie
Pomeriggio: Reparti e Messe

DOMENICA 7 FEBBRAIO
Sante Messe con il consueto orario festivo

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

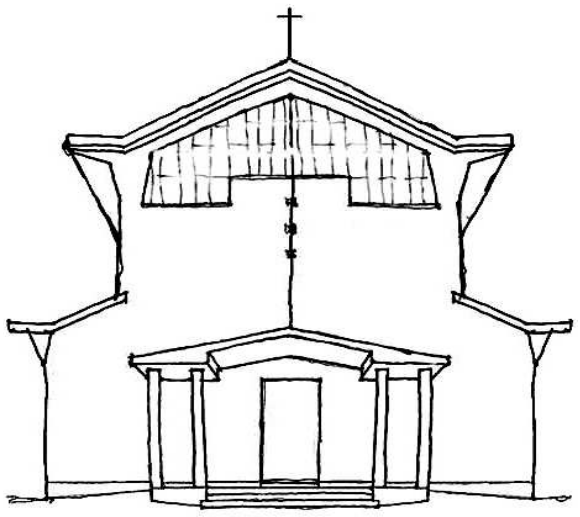
In chiesa, quanta tristezza nel vedere le persone distanziate, nessun contatto e anche se ci scambiamo il segno della pace con gli occhi, restiamo comunque distanti. Poche chiacchiere prima e dopo, nessun assembramento, mancano il calore dell'incontro, le notizie frivole o serie che ci scambiavamo fuori, sul sagrato, gli aggiornamenti su quanto accade nelle nostre famiglie, ma c'è la speranza che il futuro possa essere più bello, che si possa ritornare a vedere i nostri sorrisi, che lo scambio della pace sia forte ed energico. Guardavo una famiglia, mamma, papà e figlio, seduti vicini a Messa stamane e sorridevo sotto la mia mascherina, perché pensavo all'amore che "circolava" in quel momento tra loro. È vero che ci sono tanta stanchezza e tanto malessere, credo che i nostri adolescenti stiano vivendo un tempo "assurdo", ma sono sicura che, nonostante la fatica del quotidiano, le famiglie abbiano potuto godere di un periodo di tenerezza e condivisione mai vissuto prima. Ci saranno stati tensioni, litigi, discussioni, ma anche risate e chiacchiere. Come si legge in *Amoris laetitia*: La famiglia è l'ambito della socializzazione primaria, perché è il primo luogo in cui si impara a collocarsi di fronte all'altro, ad ascoltare, a condividere, a sopportare, a rispettare, ad aiutare, a convivere... Nel contesto familiare si insegna a recuperare la prossimità, il prendersi cura, il saluto... Dobbiamo cercare di impegnarci a mettere da parte (non cancellarli) gli aspetti negativi di questa pandemia e cercare di trovare tutto il bello ed il buono che abbiamo vissuto in questi mesi con i nostri cari. *D.B.*





CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 7 febbraio 2021 - V domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Giornata della vita 2021



Libertà, accoglienza e responsabilità sono le categorie fondamentali su cui si concentra il Messaggio della CEI in occasione della 43esima Giornata Nazionale per la Vita, che celebriamo oggi. I vescovi domandano: *«Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?»*. La ricorrenza annuale della Giornata per la Vita costituisce un prezioso appuntamento per «sensibilizzare tutti al senso dell'autentica libertà». La libertà può purtroppo condurre alla violenza nei confronti degli altri, a *«strumentalizzare e a rompere le relazioni»,* a inquinare e demolire la *«casa comune»*. È una libertà che *«rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente»*. I cristiani esibiscono le ragioni di una libertà in grado di dare senso all'esperienza dell'umano perché è il dono che Dio offre, una libertà che si intreccia in modo inseparabile con la vita e che costituisce «la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce». Il pensiero dei vescovi si sofferma sulla responsabilità. «La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone». Accogliere chi ha bisogno, chi necessita di ri-conoscimento e di affetto. Come non pensare a quanto vissuto dai genitori adottivi e affidatari? Alla loro libera disponibilità ad accogliere nel proprio orizzonte di vita familiare l'infanzia abbandonata o in difficoltà, capaci così di convertire, cambiare radicalmente una storia che sembrava essere destinata alla solitudine, alla marginalità e alla smentita della dignità filiale di tante vite concepite e partorite? A questo punto il messaggio ci invita a non subire la storia, ma a progettarla e costruirla vuol dire affermare un convinto "sì" alla vita. «Solo considerando la "persona" come "fine ultimo" sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale». I cristiani sanno bene che è la verità che rende liberi e invitano tutti a considerare di camminare su tale strada. Gli uomini e le donne liberi - concludono i vescovi - non esitano nel far proprio un tale invito: «Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana!». Solo su questa strada ognuno potrà cercare e trovare «giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!». *don Fabiano Longoni*

Lettera

Caro don Fabio, abbiamo vissuto la Giornata della Parola. Mi faccia fare una considerazione. Quante parole sprecate nel nostro tempo, soprattutto da quelli che io chiamo politicanti. La crisi di governo, le parole dei giornali ci stanno abituando a non considerare come veritiere le parole che ascoltiamo e le lasciamo scivolare sulle nostre spalle ormai a "coppo". Cosa ne pensa? *Luca T.*

Caro Luca, quanto è vero quello che dice! Io sono diventato sempre più, sarà l'età, refrattario alle parole dei politici, dei giornalisti e dei perdigiorno sui social, sempre alla ricerca della notizia da scoop o del numero maggiore di like. Quanta aria fritta…si susseguono ogni giorno dati, interpretazioni, notizie che anticipano fatti che poi non avvengono. In particolare in tempi di Covid. Capisco perciò la refrattarietà di tanta gente a discorsi fatti sui media, e in particolare dai politici. Sa onestamente qual è la mia consolazione? Sapere che alla prossima tornata elettorale i politici in parlamento si ridurranno di numero, e allora ne avremo di meno intervistati e super pagati, i giornalisti incapaci verranno svergognati dalle loro stesse false notizie, e forse anche noi preti impareremo, finalmente, a parlare meno e a far parlare la Parola di Dio (scrittura) e la testimonianza degli umili e dei poveri. Loro sì che non dicono parole vane. don Fabio Longoni



MESSAGGIO PER LA PACE 2021

(Continuiamo a pubblicare alcuni passaggi)

7. La bussola per una rotta comune

In un tempo dominato dalla cultura dello scarto, di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze all'interno delle Nazioni e fra di esse, vorrei dunque invitare i responsabili delle Organizzazioni internazionali e dei Governi, del mondo economico e di quello scientifico, della comunicazione sociale e delle istituzioni educative a prendere in mano questa "bussola" dei principi sopra ricordati, per imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione, «una rotta veramente umana». Questa, infatti, consentirebbe di apprezzare il valore e la dignità di ogni persona, di agire insieme e in solidarietà per il bene comune, sollevando quanti soffrono dalla povertà, dalla malattia, dalla schiavitù, dalla discriminazione e dai conflitti. Mediante questa bussola, incoraggio tutti a diventare profeti e testimoni della cultura della cura, per colmare tante disuguaglianze sociali. E ciò sarà possibile soltanto con un forte e diffuso protagonismo delle donne, nella famiglia e in ogni ambito sociale, politico e istituzionale. La *bussola* dei principi sociali, necessaria a promuovere la *cultura della cura*, è indicativa anche per le relazioni tra le Nazioni, che dovrebbero essere ispirate alla fratellanza, al rispetto reciproco, alla solidarietà e all'osservanza del diritto internazionale. A tale proposito, vanno ribadite la tutela e la promozione dei diritti umani fondamentali, che sono inalienabili, universali e indivisibili. Va richiamato anche il rispetto del diritto umanitario, soprattutto in questa fase in cui conflitti e guerre si susseguono senza interruzione. Purtroppo molte regioni e comunità hanno smesso di ricordare un tempo in cui vivevano in pace e sicurezza. Numerose città sono diventate come epicentri dell'insicurezza: i loro abitanti lottano per mantenere i loro ritmi normali, perché vengono attaccati e bombardati indiscriminatamente da esplosivi, artiglieria e armi leggere. I bambini non possono studiare. Uomini e donne non possono lavorare per mantenere le famiglie. La carestia attecchisce dove un tempo era sconosciuta. Le persone sono costrette a fuggire, lasciando dietro di sé non solo le proprie case, ma anche la storia familiare e le radici culturali. Le cause di conflitto sono tante, ma il risultato è sempre lo stesso: distruzione e crisi umanitaria. Dobbiamo fermarci e chiederci: cosa ha portato alla normalizzazione del conflitto nel mondo? E, soprattutto, come convertire il nostro cuore e cambiare la nostra mentalità per cercare veramente la pace nella solidarietà e nella fraternità? Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari, risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari. Anche questo, d'altronde, è messo in luce da problemi globali come l'attuale pandemia da Covid-19 e dai cambiamenti climatici. Che decisione coraggiosa sarebbe quella di «costituire con i soldi che s'impiegano nelle armi e in altre spese militari un "Fondo mondiale" per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri»!

- **Ringraziamo per le offerte con causale "uno spazio per tutti….uno spazio di tutti!" i signori: Martini Cristina e Massimo Bottacin.**

- **Ricordiamo l'IBAN della parrocchia per chi desiderasse contribuire ai lavori di restauro del patronato: IT96Q0503402002000000010420.**
Grazie fin da ora a tutti!

Ricordo dei defunti

Sabato 6 febbraio ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 7 febbraio ore 10:45 Defunta: Renza